

Pubblicato il 05/02/2018

N. 00732/2018REG.PROV.COLL.
N. 02105/2017 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso iscritto in appello al numero di registro generale 2105 del 2017,
proposto da:

Luigi Biasciucci, rappresentato e difeso dagli avvocati Roberto De Martino e
Elisabetta Del Greco, con domicilio eletto presso lo studio del primo, in
Roma, via Giuseppe Ferrari, n. 2;

contro

Roma Capitale, in persona del legale rappresentante in carica, rappresentata e
difesa dall'avvocato Pier Ludovico Patriarca, con domicilio eletto in Roma,
via del Tempio di Giove, n. 21;

nei confronti di

Fabio Ferrara, non costituito in giudizio;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. Lazio – Roma, Sezione II, n. 08512/2016, resa tra le
parti, concernente l'esclusione dalla graduatoria finalizzata all'assegnazione di
licenze per l'esercizio del servizio pubblico non di linea.

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Roma Capitale;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 25 gennaio 2018 il Cons. Alessandro Maggio e uditi per le parti gli avvocati De Martino e Frigenti in dichiarata delega di Patriarca;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con ricorso al TAR Lazio – Roma il sig. Luigi Biasciucci ha impugnato l'atto con cui il Comune di Roma lo ha escluso dalla graduatoria finalizzata all'assegnazione di trecento licenze per l'esercizio del servizio taxi approvata con determinazione dirigenziale n. 585/2006.

Il Tribunale adito, con sentenza 25/7/2016, n. 8512 ha respinto il ricorso.

Avverso la sentenza il sig. Biasciucci ha proposto appello.

Per resistere al ricorso si è costituita in giudizio Roma Capitale la quale con successiva memoria ha ulteriormente illustrato le proprie tesi difensive.

Alla pubblica udienza del 25/1/2017 la causa è passata in decisione.

Nell'economia del presente giudizio ha carattere assorbente l'esame del secondo motivo di gravame con cui si lamenta che la sentenza sarebbe stata pronunciata senza che i difensori del sig. Biasciucci avessero ricevuto l'avviso di fissazione d'udienza.

Il motivo è fondato.

Difatti, dalla certificazione rilasciata dal Segretario Generale del TAR Lazio – Roma, depositata in giudizio, emerge che l'avviso d'udienza è stato inviato ad un indirizzo pec (*avvfrancescodangelo@arubapec.it*) non corrispondente a quello dell'avv. Francesco D'Angelo, difensore del sig. Biasciucci in primo grado (*francescodangelo@ordineavvocatiroma.org*), per cui, come dedotto dall'appellante, la sentenza è stata pronunciata senza che i propri difensori avessero ricevuto

notizia dell'intervenuta fissazione dell'udienza, in violazione dell'art. 71, comma 5, del c.p.a. posto a presidio del diritto di difesa.

L'appello va, pertanto, accolto con conseguente annullamento della sentenza impugnata e rimessione della causa al TAR Lazio – Roma, ai sensi dell'art. 105, comma 1, del c.p.a. (Cons. Stato, Sez. VI, 28/7/2017, n. 3802; Sez. V, 28/7/2014, n. 4019).

La necessità di rinviare al giudice di prime cure per una nuova pronuncia non consente l'esame dell'ulteriore motivo di appello.

Restano assorbiti tutti gli argomenti di doglianza, motivi od eccezioni non espressamente esaminati che la Sezione ha ritenuto non rilevanti ai fini della decisione e comunque inidonei a supportare una conclusione di natura diversa.

La peculiarità della questione controversa giustifica l'integrale compensazione di spese e onorari di giudizio.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto annulla l'impugnata sentenza, rimettendo la causa al giudice di primo grado.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 25 gennaio 2018 con l'intervento dei magistrati:

Carlo Saltelli, Presidente

Roberto Giovagnoli, Consigliere

Paolo Giovanni Nicolo' Lotti, Consigliere

Raffaele Prosperi, Consigliere

Alessandro Maggio, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Alessandro Maggio

Carlo Saltelli

IL SEGRETARIO